



**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI
LABORATORI TERRITORIALI PER L'INNOVAZIONE E LA SOSTENIBILITA' DELLE
IMPRESE DELL'EMILIA ROMAGNA - BIENNIO 2020/2021 – in attuazione L.R.
14/2014 art. 17**

1. Obiettivi e risultati attesi
2. A chi è rivolto
3. Oggetto degli interventi
4. Spese ammissibili
5. Contributo regionale
6. Termini e modalità di presentazione delle domande
7. Documentazione a corredo della domanda
8. Cause di inammissibilità della domanda
9. Procedure e modalità di istruttoria e valutazione dei progetti
10. Assegnazione e concessione dei contributi
11. Variazioni al progetto
12. Modalità di liquidazione ed erogazione dei contributi
13. Rete regionale dei laboratori
14. Controlli e monitoraggio
15. Decadenza e revoca del contributo
16. Informazioni

Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2019

1. Obiettivi e risultati attesi

La Regione Emilia-Romagna intende consolidare la rete dei laboratori territoriali per la sostenibilità delle imprese, come parte integrante della propria strategia per l'attuazione dell'Agenda 2030. A tal fine promuove l'innovazione delle imprese, con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse, favorendo processi di produzione orientati ad un modello economico a basse emissioni, basato sull'economia circolare e resiliente ai cambiamenti climatici.

Attraverso i laboratori per la sostenibilità delle imprese, la Regione si propone di rafforzare una azione di sistema volta a promuovere l'integrazione trasversale tra tutti i soggetti territoriali impegnati nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dall'ONU con l'Agenda 2030, stimolando il protagonismo delle imprese e la collaborazione con i CEAS, Centri di educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna, con i Clust-ER e con tutti i soggetti che a livello locale concorrono alla realizzazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

2. A chi è rivolto

Possono presentare progetti, contenenti azioni per il biennio 2020/2021, i seguenti soggetti:

- Camere di commercio dell'Emilia-Romagna
- Province dell'Emilia-Romagna e Città metropolitana di Bologna
- Comuni dell'Emilia-Romagna
- Unioni di comuni dell'Emilia-Romagna

La domanda può essere presentata da un solo soggetto proponente, anche in collaborazione con altri soggetti individuati tra quelli previsti dal presente bando, per azioni da realizzare su una o più aree provinciali, nell'ambito della competenza territoriale dei soggetti coinvolti.

Ciascun soggetto potrà presentare un solo progetto in qualità di proponente.

3. Oggetto degli interventi

Con la programmazione delle attività relative al biennio 2020-2021, si intende consolidare il passaggio, già avviato nel precedente triennio, verso un approccio sistemico che, superando il tradizionale concetto di responsabilità sociale di impresa basato sulla realizzazione di singole iniziative volontarie e fondate sul rispetto di principi etici e sociali, vede le imprese assumere la sostenibilità come fattore di crescita e innovazione, attraverso processi strutturati ed integrati nel proprio business.

L'obiettivo è di declinare lo sviluppo sostenibile in azioni strategiche territoriali, per costruire una società basata su buone pratiche attuate in contesti collettivi, attraverso co-progettazioni che grazie ad un percorso condiviso possano produrre benefici diffusi.

A tal fine i progetti potranno essere realizzati dai soggetti indicati al punto 2, anche in collaborazione con la rete regionale dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS), le Associazioni dei Clust-ER dell'Emilia-Romagna e gli altri enti e associazioni impegnati in azioni locali sostenute dai programmi regionali, in attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Gli interventi ammessi a contributo dovranno pertanto prevedere attività di supporto ai percorsi di innovazione nelle imprese, volti ad integrare la sostenibilità come processo strutturato ed integrato nel business e facilitare la co-progettazione di interventi e sperimentazioni locali volte a produrre impatti positivi diffusi e coerenti con i seguenti ambiti tematici:

1. ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE



Il passaggio da un modello di economia lineare basato su produzione-consumo-smaltimento, ad un modello circolare volto alla chiusura dei cicli e incentrato sul concetto di uso e gestione efficiente delle risorse, è ormai indispensabile e urgente per salvaguardare l'ambiente e la biodiversità e per ridurre le esternalità negative connesse allo smaltimento dei rifiuti. L'economia circolare si realizza attraverso eco-innovazione di prodotto, di processo e di sistema, nuovi modelli di gestione delle risorse, di consumo e di business aziendali, che tengano in conto orizzonti temporali più estesi del breve termine, coinvolgendo molteplici attori con approccio partecipativo per innescare processi maggiormente cooperativi. La realizzazione di tali modelli si basa sull'uso efficiente delle risorse lungo tutto il loro ciclo di vita, sulla promozione di comportamenti virtuosi di consumo e di ottimizzazione di gestione degli scarti, sull'incentivazione per la creazione di nuovi modelli di business e di soluzioni innovative di collaborazione tra imprese, cittadini ed istituzioni, caratterizzati da una forte integrazione tra prodotti e servizi. Le imprese sono protagoniste nell'accelerare questa transizione e attraverso la co-progettazione possono diminuire costi, ridurre la produzione di rifiuti e i danni all'ambiente, progettare nuovi prodotti e processi, sviluppare nuovi modelli imprenditoriali e creare nuovi mercati. Inoltre, la sperimentazione di modelli circolari in ambito territoriale può ridurre le esternalità negative legate al trasporto su strada dei rifiuti verso impianti di smaltimento o recupero situati oltre i confini provinciali o regionali.

Le proposte progettuali candidate per questo ambito potranno riguardare:

- azioni per il miglioramento degli indici di circolarità delle imprese attraverso la sperimentazione di azioni innovative che coinvolgano le varie fasi del ciclo di produzione (approvvigionamento, design, produzione, distribuzione, riciclo e recupero degli scarti), progettazione di strategie di ecodesign per l'allungamento della vita utile e la lotta all'obsolescenza dei prodotti, per la riduzione del consumo di materie prime e il recupero degli scarti prodotti nell'ambito territoriale di competenza;
- azioni di simbiosi industriale, mediante il trasferimento di scarti e sottoprodotti tra imprese del territorio, per l'implementazione di nuovi modelli di business circolare e per facilitare la creazione di mercati di materie prime secondarie, favorendo la riduzione dei rifiuti nell'ambito territoriale di riferimento e le emissioni derivanti dal loro trasporto su strada;
- sperimentazione di azioni pilota condotte su specifiche filiere per la minimizzazione degli scarti e la riduzione del consumo di materie prime.

2. CRESCITA, COMPETENZE E GOVERNANCE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE



La transizione verso un modello di sviluppo sostenibile è condizionata in larga misura dalle risorse umane e in particolare dalla loro capacità di affrontare le criticità e di cogliere le potenzialità insite nei processi di trasformazione. I cambiamenti demografici della società e della forza lavoro, la crescente diversificazione dei clienti e dei mercati, le nuove modalità di lavoro all'interno delle aziende e tra le aziende, rendono sempre più strategico un approccio organizzativo focalizzato sulle potenzialità delle persone e sulla gestione delle loro diversità come risorsa fondamentale di vantaggio competitivo per l'azienda.

L'economia circolare non si esaurisce in una strategia di risparmio dei costi basata sull'uso efficiente delle risorse, ma ci porta a ripensare il modo di consumare, produrre e fare impresa per generare crescita economica, occupazione, qualità e benessere nelle comunità, anche attraverso la creazione di reti di relazioni tra imprese, istituzioni e sistema formativo, con approcci cooperativi che sono in grado di favorire lo sviluppo di un processo virtuoso in continua innovazione per lo sviluppo di un modello sociale sostenibile.

Le proposte progettuali candidate per questo ambito potranno riguardare:

- azioni di diversity e age management, volte alla valorizzazione delle differenze all'interno delle organizzazioni, per favorire l'equilibrio tra le generazioni, l'inclusione, il superamento dei differenziali culturali e di genere;
- azioni territoriali e di sistema per rafforzare la collaborazione tra scuole superiori, università e realtà produttive del territorio orientate alla sostenibilità, per lo sviluppo di competenze per l'economia circolare nei giovani e per favorire la co-progettazione tra sistema della formazione e imprese;
- sostegno alla creazione di Sustainability Management Network a livello locale o per filiere, finalizzati alla formazione continua in ottica peer to peer delle figure manageriali, a supporto dell'eco-innovazione e con particolare riferimento alle PMI.

3. INNOVAZIONE SOCIALE, CITTA' INCLUSIVE, RESILIENTI E SOSTENIBILI



Un'ampia gamma di comportamenti di consumo appare sempre più spesso orientata da scelte di tipo etico e da valutazioni di ordine sociale che si estendono non solo al prodotto, ma al suo iter lungo tutta la filiera; un cambiamento culturale nella domanda che influenzerà inevitabilmente le scelte strategiche dei produttori. Il consumatore responsabile, per indirizzare i propri acquisti secondo principi sostenibili, necessita di informazioni sulla provenienza dei prodotti e sul comportamento dei produttori rispetto alla tutela dei diritti dei lavoratori e al rispetto dell'ambiente. Questa nuova enfasi sugli aspetti non prettamente materiali del prodotto obbliga le imprese a confrontarsi continuamente con l'opinione pubblica e ad assumere un ruolo sociale da capitalizzare in termini di immagine, migliorando la trasparenza delle informazioni rivolte ai consumatori, attivando nuove modalità di dialogo con i propri stakeholders e inserendo la cultura della partnership e della relazione con il cliente nelle proprie strategie di business.

La mobilità è uno dei problemi più complessi che la nostra società moderna deve affrontare: le conseguenze negative determinate dall'aumento del trasporto sulle strade riguardano non solo i consumi energetici o le emissioni, ma anche la disponibilità di spazi, la sicurezza e la salute delle persone. Occorre quindi immaginare nuove soluzioni tecnologiche e organizzative per accorciare le vie di trasporto delle merci e ridurre il traffico pendolare dei lavoratori, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria, liberare gli spazi urbani, ridurre il rumore e l'incidentalità sulle strade.

Il turismo è tra le principali attività economiche del mondo e allo stesso tempo una delle più inquinanti. Il turismo sostenibile guarda al futuro con una serie di pratiche e scelte che non danneggiano l'ambiente e favoriscono uno sviluppo economico durevole, che contribuisce al miglioramento della qualità della vita dei residenti. Un modello di turismo, inclusivo e green, capace di superare barriere sociali, culturali, di genere e di età, con l'obiettivo di garantire a ciascuno il diritto a viaggiare.

Le proposte progettuali candidate per questo ambito potranno riguardare:

- azioni per la trasparenza e la comunicazione delle imprese, per la sensibilizzazione di clienti e consumatori verso scelte di consumo responsabile, sperimentazione di tecnologie di intelligenza artificiale e blockchain per la tracciabilità di prodotti e filiere;
- azioni per incrementare sistemi di mobilità sostenibile per merci e persone;
- iniziative per il turismo sostenibile e inclusivo.

4. Spese ammissibili

Sono ammesse le spese sostenute e rendicontate dal soggetto beneficiario, relative a:

a) Consulenze e spese per la realizzazione dei laboratori:

- facilitazione, formazione e conduzione dei laboratori rivolti alle imprese;
- progettazione, analisi e sviluppo di software e piattaforme multimediali utili per agevolare l'aggregazione delle imprese, realizzazione di applicazioni web, campagne social e strumenti interattivi per la relazione con gli stakeholder, campagne informative e strumenti di indagine rivolti a diversi target (consumatori, dipendenti, cittadini);
- spese per organizzazione di visite aziendali e open day in azienda;

b) spese per la comunicazione e diffusione dei risultati:

- organizzazione di eventi, seminari, congressi, traduzioni e interpretariato, sale, speaker;
- produzione di materiali, brochure, pubblicazioni, totem, video, locandine ecc.

Non sono ammissibili:

- Spese relative al personale dipendente del soggetto proponente e degli altri enti partner del progetto;
- Spese generali di funzionamento e spese di consumo dei soggetti proponenti e degli altri enti partner del progetto;
- Spese per noleggio sale di proprietà del soggetto proponente e degli altri enti partner del progetto;
- Spese di trasferta, vitto e alloggio.

Le spese ammissibili, anche nel caso di collaborazioni, dovranno comunque essere sostenute e rendicontate dal soggetto proponente, beneficiario del contributo.

Per i progetti ammessi a contributo, saranno ritenute ammissibili solamente le spese sostenute per azioni realizzate a partire dall'1/1/2020 e fino al 31/12/2022.

Durante la realizzazione del progetto, il soggetto beneficiario potrà apportare modificazioni compensative ad ogni voce di spesa, a condizione che le modificazioni non determinino una sostanziale modifica del contenuto e della natura della proposta progettuale. Le ragioni di tali modificazioni devono essere debitamente documentate nell'ambito della rendicontazione tecnica da presentare secondo le modalità di cui al successivo punto 12.

5. Contributo regionale

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle risorse disponibili per i bilanci 2020 e 2021, finanzia i progetti che risulteranno in posizione utile in graduatoria, classificati secondo due tipologie:

- **Progetti ordinari**, che prevedono la realizzazione di laboratori territoriali per la sostenibilità delle imprese da realizzare nel biennio 2020-2021, anche attraverso il coinvolgimento degli stakeholder;
- **Progetti integrati**, che prevedono una integrazione trasversale tra le azioni previste nei laboratori territoriali per la sostenibilità delle imprese, e le attività coordinate dai soggetti che concorrono all'attuazione della strategia regionale per l'innovazione e lo sviluppo sostenibile, promossa attraverso i Clust-ER e i seguenti programmi regionali:

- Programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità INFEAS 2020/2022 (L.R.27/2009), approvato dall'Assemblea Legislativa in data 1/10/2019;
- Bando 2019 per la concessione di contributi a sostegno dei processi di partecipazione (L.R. 15/2018) approvato con DGR. 1247/2019, in attuazione del programma approvato dall'Assemblea Legislativa in data 11 giugno 2019;
- Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone, in attuazione della L.R. 6/2014, approvato con DGR. 1242/2019.

Il contributo regionale sarà pertanto così determinato:

- a) Per i **progetti ordinari**, una quota fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile, nella misura massima di 15.000,00 euro per ogni annualità;
- b) Per i **progetti integrati**, una quota fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile, nella misura massima di 22.000,00 euro per ciascuna annualità.

Si considerano progetti integrati le proposte che prevedono una collaborazione tra uno o più soggetti, selezionati esclusivamente tra le seguenti categorie:

- Associazioni Clust-ER dell'Emilia-Romagna;
- Centri di educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna, pubblicati alla pagina <https://www.regione.emilia-romagna.it/infeas/reti>;
- Soggetti responsabili dei progetti di partecipazione ammessi al contributo previsto dalla L.R.15/2018, di cui al bando approvato con DGR 1247/2019, pubblicati alla pagina <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/news/primo-piano/2019/bando-2019-i-progetti-finanziati>;
- Soggetti responsabili dei progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, ammessi al contributo previsto dalla L.R. 6/2014, di cui al bando approvato con DGR 1242 del 22/7/2019, pubblicati alla pagina <http://parita.regione.emilia-romagna.it/leggi-atti-bandi/bandi-regionali-2019/deliberazione-di-giunta-regionale-1242-del-22-07-2019/deliberazione-di-giunta-regionale-n-1959-dell11-11-2019>.

Saranno finanziate, in base alla percentuale di contribuzione e il limite massimo di importo stabilito dalla Giunta Regionale, tutte le proposte progettuali dichiarate ammissibili, a partire da quelle con valutazione più elevata in graduatoria, fino a esaurimento delle risorse disponibili.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito regionale alla pagina <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi/doc/finanziamenti-in-corso>, con indicazione del contributo previsto per ciascun richiedente. In caso di assegnazione di un contributo inferiore a quanto richiesto, dovuta all'eventuale superamento dei limiti di stanziamento dei capitoli del bilancio regionale quale effetto della formazione della graduatoria, il soggetto assegnatario deve inviare, entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria, una dichiarazione di accettazione del contributo firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente, contenente l'impegno a realizzare il progetto integralmente, mantenendo il budget invariato, qualora si rendano disponibili ulteriori risorse

messe a disposizione dal proponente o da altri soggetti coinvolti nel progetto, o rimodulando le spese sulla base dell'entità del contributo previsto.

6. Termini e modalità di presentazione delle domande

I soggetti interessati alla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, devono inviare alla Regione Emilia-Romagna le proposte progettuali a partire **dal 15/12/2019 e fino al 31/01/2020**.

La domanda sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, utilizzando la modulistica allegata al presente bando, scaricabile anche dalla pagina <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi/doc/finanziamenti-in-corso>, firmata digitalmente dal Rappresentante legale del soggetto proponente, o da un suo delegato, allegando la relativa delega, nel rispetto della normativa vigente, ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 65 del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm. "Codice dell'Amministrazione digitale", e inviata esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

La domanda deve essere presentata unitamente a tutti i suoi allegati.

In caso di utilizzo parziale dei fondi stanziati per il biennio 2020-2021, la Regione si riserva la facoltà di procedere alla riapertura del bando, dandone adeguata pubblicità.

7. Documentazione a corredo della domanda

La proposta progettuale dovrà contenere i seguenti elementi:

- Indicazione e dati anagrafici del soggetto proponente
- Indicazione dei partner del progetto, allegando la lettera di impegno sottoscritta dal legale rappresentante;
- Obiettivi, contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento proposto
- Territori coinvolti
- Risultati attesi e impatti previsti sulle imprese e sul territorio interessato
- Modalità di diffusione e pubblicizzazione dei risultati
- Indicazione dei costi analitici previsti per ogni annualità e dei tempi di realizzazione delle varie fasi (cronoprogramma).

Per i **progetti integrati** dovrà essere allegata la lettera di impegno sottoscritta da rappresentanti dei soggetti coinvolti, in cui dovranno essere indicati i rispettivi ruoli, le attività e le linee di intervento oggetto di integrazione tra il laboratorio territoriale per la sostenibilità delle imprese e i progetti coordinati dal soggetto coinvolto.

I documenti dovranno essere allegati in formato PDF sottoscritti digitalmente dal legale rappresentante.

8. Cause di inammissibilità della domanda

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione le domande trasmesse con modalità differenti da quelle descritte e inviate oltre il termine di presentazione previsto dal Bando.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, non potranno comunque essere accolte.

9. Procedure e criteri di valutazione dei progetti

Un nucleo di valutazione, costituito ai sensi dell'art.40 della L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 con provvedimento del Direttore Generale della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, avrà il compito di espletare l'attività istruttoria del procedimento relativo al ricevimento delle proposte progettuali e di formulare la proposta di graduatoria finale delle domande ammissibili, con la definizione delle spese ammissibili.

I progetti relativi ai laboratori territoriali per la sostenibilità delle imprese devono:

- facilitare e promuovere la realizzazione di progetti di innovazione sociale che coinvolgano imprese e stakeholders, coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e con i bisogni espressi dal territorio di riferimento in relazione agli ambiti tematici indicati al punto 3;
- promuovere la sostenibilità del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna stimolando l'integrazione degli SDGs nelle strategie delle imprese;
- favorire l'integrazione delle attività delle imprese con le azioni promosse dai soggetti locali per l'attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;

I criteri di valutazione per la determinazione della graduatoria sono pertanto i seguenti:

- 1) **coinvolgimento delle imprese:** valutazione delle modalità ed efficacia delle azioni adottate per il coinvolgimento delle imprese (fino a 40 punti);
- 2) **qualità progettuale:** valutazione della chiarezza e coerenza degli obiettivi del progetto con gli ambiti tematici indicati al punto 3, presenza di indicatori di risultato e di impatto misurabili (fino a 30 punti);
- 3) **partnership territoriale:** valutazione della governance e del livello di integrazione con altre azioni locali coerenti con l'Agenda 2030, rilevanza sociale e civile della partnership coinvolta nella gestione del laboratorio, numero di comuni interessati (fino a 30 punti).

Saranno dichiarate ammissibili tutte le proposte progettuali che raggiungono una valutazione di almeno 60 punti.

Saranno finanziate, nei limiti della disponibilità di risorse, le proposte progettuali dichiarate ammissibili a partire da quelle con valutazione più elevata.

La Regione si riserva di valutare la congruità delle spese indicate nella proposta in relazione agli interventi previsti, e di ridurre conseguentemente l'ammissibilità ai fini dell'assegnazione del contributo.

10. Assegnazione e concessione dei contributi

I contributi verranno concessi dal Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa vigente, tenuto conto del cronoprogramma sulla base delle risorse regionali del bilancio finanziario gestionale 2020-2022. Le risorse disponibili per finanziare i progetti approvati, suddivisi per ciascuna annualità, sono le seguenti:

CAPITOLO	ANNO 2020	ANNO 2021	TOTALE
U23149	180.000,00	180.000,00	360.000,00

11. Variazioni al progetto

Eventuali richieste di variazioni sostanziali al progetto, **dovranno essere inoltrate entro il 30/9 di ogni anno di riferimento**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

La richiesta di variazione, adeguatamente motivata e argomentata, dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

Le richieste di variante saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le modifiche si intenderanno approvate.

A seguito della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione. La richiesta di integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa. In caso di mancato accoglimento della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di revocare, in tutto o in parte il contributo concesso.

Non è necessario richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "ordinarie e non sostanziali" al piano delle attività e delle spese, di cui si darà conto in fase di rendicontazione annuale.

Sono considerate varianti ordinarie e non sostanziali, che non necessitano quindi di espressa autorizzazione regionale:

- le compensazioni/aggiustamenti tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%;
- la sostituzione di talune attività previste nel progetto approvato, con altre simili o funzionalmente equivalenti, tali da non alterare la natura laboratoriale delle attività, purché comprese tra le tipologie di intervento ammesse.

12. Modalità di liquidazione ed erogazione dei contributi

Il contributo sarà liquidato agli aventi diritto in due stati di avanzamento, al termine delle rendicontazioni indicate per ciascuna annualità, nel rispetto della esigibilità della spesa ivi prevista. In particolare:

- un primo stato di avanzamento per le attività concluse entro il 31/12/2020, di una dichiarazione, in forma di autocertificazione, contenente la relazione sulle attività svolte e la descrizione delle spese sostenute dal beneficiario nel corso del 2020, fino all'ammontare massimo del contributo concesso;
- il saldo, per le attività concluse entro il 2021, dietro presentazione di una relazione finale di tutte le attività realizzate nel biennio 2020-2021 e rendicontazione delle spese sostenute nell'intero progetto. A consuntivo, il contributo sarà erogato in proporzione ai costi effettivamente sostenuti e ammessi.

La documentazione richiesta al soggetto beneficiario del contributo, ai fini dell'erogazione del primo stato di avanzamento, dovrà essere presentata entro il 26/2/2021. Alla relazione dovranno essere allegati tutti i documenti giustificativi delle spese sostenute (determine di impegno, note, fatture). La documentazione richiesta al soggetto beneficiario, ai fini dell'erogazione del saldo, corredata da tutti gli allegati, dovrà essere presentata entro il 28/2/2022.

Le spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- essere sostenute nell'arco temporale previsto (con riferimento all'annualità di competenza);
- rispettare tutte le condizioni e prescrizioni previste dal presente bando;
- riferirsi alla realizzazione degli interventi approvati;
- rientrare nelle voci di costo ritenute ammissibili;
- essere congrue con le finalità e i contenuti degli interventi;
- essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario del contributo.

Le fatture e i documenti fiscali equipollenti dovranno essere intestate al soggetto beneficiario del contributo; pertanto non saranno rimborsate le spese riferite a documenti di spesa emessi a carico di soggetti diversi dal soggetto beneficiario.

Tutti i documenti contabili dovranno riportare eventuali esenzioni relative al campo di applicazione IVA, ai sensi dell'art. 4 del DPR 633/72 e successive modifiche.

Il contributo concesso verrà liquidato al beneficiario sulla base delle spese effettivamente sostenute e dettagliatamente documentate fino al massimo previsto nell'atto di concessione e potrà essere erogato in misura inferiore alla cifra ammessa, per ogni annualità, qualora la presentazione della rendicontazione sia di importo inferiore.

Il servizio competente provvederà all'esame della rendicontazione e alla liquidazione del contributo entro 90 giorni dalla ricezione dei documenti rendicontati; la richiesta di integrazione alla documentazione interrompe i termini di cui al presente punto.

Alla liquidazione ed erogazione del contributo provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente

13. Rete regionale dei laboratori

I laboratori territoriali svolgono una attività di supporto delle imprese che operano nel territorio regionale, volta a promuovere la sostenibilità del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna. A tal fine costituiscono un punto di riferimento territoriale che opera in modo integrato con gli altri soggetti che a livello locale contribuiscono alla realizzazione dei programmi per l'attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

I referenti dei laboratori territoriali partecipano inoltre agli incontri regionali organizzati dalla Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, volti a favorire lo scambio del know-how, la progettazione di iniziative comuni a valenza interprovinciale e regionale, anche in collaborazione con la rete dei Clust-ER e dei CEAS – Centri per l'educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna.

14. Controlli e monitoraggio

La Regione Emilia-Romagna potrà, anche per il tramite di propri incaricati, svolgere un'attività periodica di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti e visionare in ogni momento, anche successivo alla conclusione dei progetti, la documentazione originale relativa alle spese sostenute che dovrà essere obbligatoriamente conservata dal soggetto beneficiario

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già effettuate, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo.

15. Decadenza e revoca del contributo

Si avrà decadenza del contributo con conseguente revoca dello stesso oltre che negli altri casi previsti nel presente bando anche nei seguenti casi:

- mancata realizzazione del progetto;
- totale o parziale difformità della realizzazione del progetto in rapporto al programma di lavoro indicato nella proposta progettuale e non previamente concordata con la Regione stessa;
- nel caso in cui il beneficiario presenti una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e al relativo contributo;
- qualora dai controlli effettuati emergano irregolarità.

Il contributo assegnato sarà revocato o ridotto proporzionalmente in caso di mancato rispetto degli impegni assunti dal beneficiario. I contributi erogati ma risultati non dovuti saranno revocati. Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione.

16. Informazioni

Le informazioni e la modulistica relative al presente bando sono disponibili sul sito internet regionale <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>

Per informazioni:

Sportello Imprese dal lunedì al venerdì 9.30 - 13,00

Tel. 848800258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario)

E-mail: imprese@regione.emilia-romagna.it

**INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI
DELL'ART 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016**

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Gestione del procedimento e redazione graduatoria finale;
- b) Controlli amministrativi, contabili;
- c) Liquidazioni;
- d) Monitoraggi periodici.

I dati personali sono, inoltre, trattati per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ai sensi delle disposizioni normative e amministrative in vigore.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste dal bando, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in

qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di procedere con la verifica e l'esame della domanda inoltrata.